



Progettazione e gestione in qualità dei corsi di studio

(Modulo 1)

Vincenzo Zara

Benevento 3 maggio 2018



Sommario

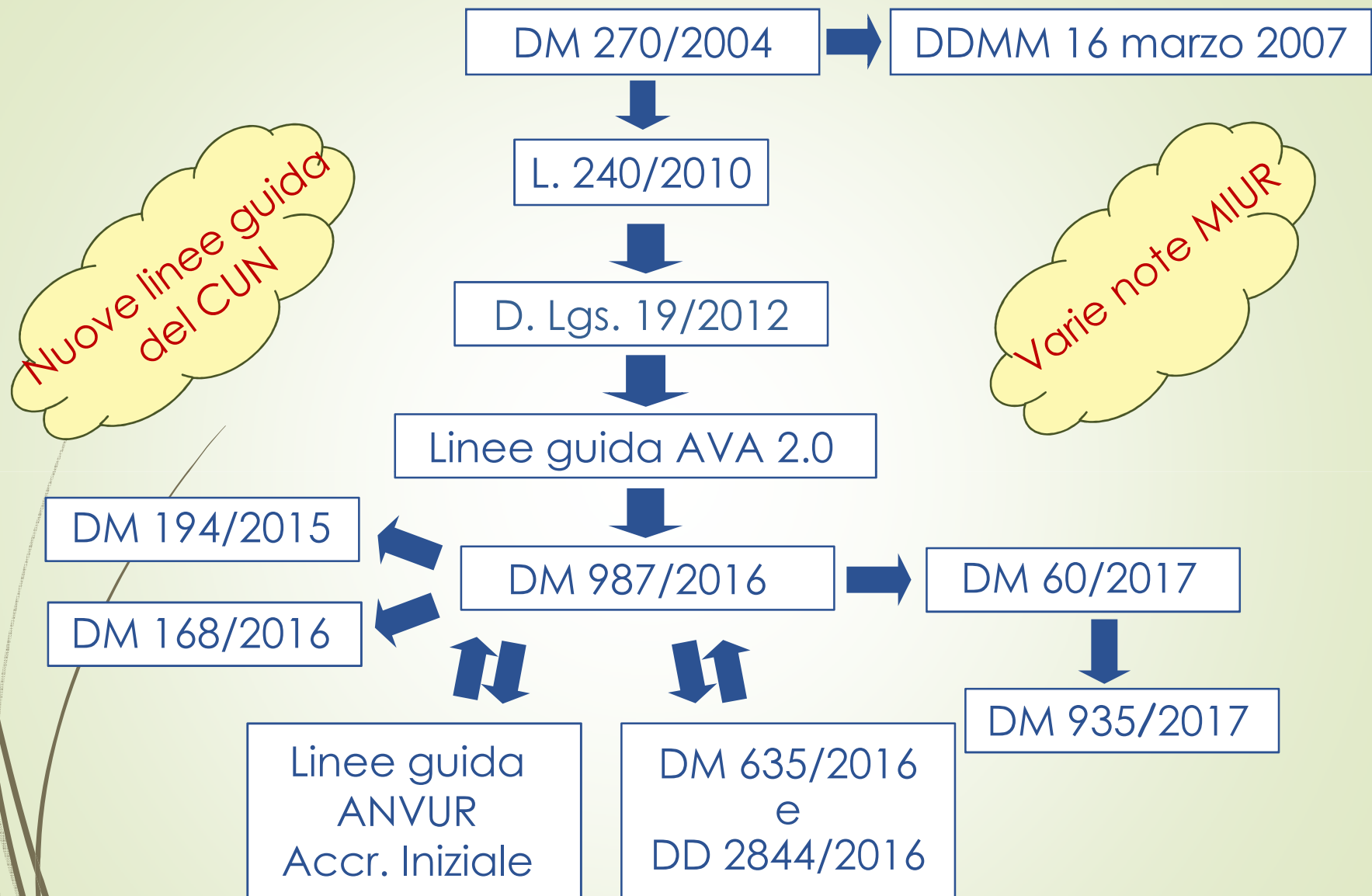
- Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa
- Domanda di formazione e Profili professionali
- Requisiti di ammissione
- Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento
- Ordinamento didattico, Offerta programmata e Offerta erogata



Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa

Un labirinto di norme....tante, spesso ridondanti





DM 270/2004

- Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509
- Si tratta *del decreto ministeriale più importante* che consolida la riforma della didattica universitaria (introdotta dal DM 509/1999) sotto forma di percorsi di I e II livello e quindi *corsi di laurea* (di durata triennale) e *corsi di laurea magistrale* (di durata biennale)
- Sono inoltre previsti i *corsi di laurea magistrale a ciclo unico di 5 o 6 anni* (Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, ecc.)

Decreti ministeriali del 16 marzo 2007

- Determinazioni delle classi di laurea e di laurea magistrale
- Si tratta di *due decreti ministeriali "gemelli"* in base ai quali vengono progettati i corsi di studio (CdS)
- Questi decreti sono stati emanati circa tre anni dopo l'emanazione del DM 270/2004 e quindi hanno ritardato la realizzazione della riforma della didattica universitaria
- È appena iniziata la revisione delle classi di laurea e di laurea magistrale!
- È appena iniziata la revisione dei settori scientifico-disciplinari
- Dead-line: 30 aprile 2018...?????!!

Qualche anticipazione....

- **Nuove classi di laurea (I livello):** Scienze e tecnologie della cura e del benessere animale, Scienze dei Materiali, Classi specifiche per percorsi a orientamento professionale riferiti alle professioni civili e ambientali, alle professioni industriali e dell'informazione e alle professioni agro-alimentari
- **Nuove classi di laurea magistrale (II livello):** Data Science, Neuroscienze e scienze cognitive, Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, Ingegneria meccatronica, Prevenzione dei rischi ambientali e antropici, Scienza dei Materiali e Ingegneria dei Materiali
- **Manutenzione delle classi di laurea e di laurea magistrale** già presenti in modo da aumentarne la flessibilità, garantendo comunque la possibilità di prosecuzione dell'offerta formativa esistente
- **Nuova classificazione dei saperi** (SSD e SC: raggruppamenti disciplinari)

Legge 240/2010

- Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario
- Cambiamenti sostanziali nel sistema universitario con *attribuzione ai Dipartimenti delle funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative* con conseguente riorganizzazione dei Dipartimenti...
- Cambiamenti nelle funzioni di *Senato Accademico* e *Consiglio di Amministrazione*
- Cambiamenti nello *stato giuridico dei professori/ricercatori* e *modalità di reclutamento*...oltre a tanto altro ancora...
- Questa legge è anche nota come *Legge Gelmini*..

D.Lgs. 19/2012

- Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lett. a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- Introduzione di un *sistema di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di studio*
- Preludio per l'introduzione del *sistema integrato AVA* (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento) da parte dell'ANVUR

Linee guida AVA 2.0

- Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – linee guida
- Revisione del *sistema integrato AVA*
- Attenzione, la versione definitiva è quella del 10 agosto 2017

DM 987/2016

- Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio
- Decreto ministeriale di *adozione di AVA 2.0*
- Attenzione, è già cambiato in alcuni punti...

DM 60/2017 e DM 935/2017

- Decreti ministeriali che *modificano in maniera “puntiforme”* il DM 987/2016
- È necessario leggere il combinato disposto dei DDMM per comprendere qualcosa...

DM 194/2015 e DM 168/2016

- Modificano *“alcuni” requisiti per l’attivazione di “alcuni” CdS*, essenzialmente a seguito dell’introduzione delle limitazioni del turn-over e per altre motivazioni...
- Difficoltà interpretative..

DM 635/2016

- ▶ Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati
- ▶ *Programmazione triennale 2016-2018*
- ▶ È in corso di preparazione *il nuovo DM della prossima programmazione triennale*

DD 2844/2016

- ▶ Modalità di attuazione della programmazione triennale delle Università ai sensi del decreto ministeriale del 8 agosto 2016, n. 635
- ▶ *Decreto direttoriale di attuazione della programmazione triennale*

Linee guida ANVUR accreditamento iniziale

- Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)
- Versione del *13 ottobre 2017*
- Analisi effettuata dalla CEV sui *CdS di nuova istituzione (e di nuova attivazione)* dopo approvazione dell'ordinamento degli studi da parte del CUN
- Vengono verificati i *requisiti per l'accREDITamento iniziale* dei CdS ai sensi di quanto previsto dal DM 987/2016 (e DDMM successivi)
- Se l'esito è positivo, si ottiene il *DM di accREDITamento iniziale*

Nuove linee guida del CUN

- Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2018/19)
- Versione del 9 novembre 2017, aggiornata al **15 dicembre 2017**
- La guida è molto utile per una **corretta progettazione degli ordinamenti didattici secondo la normativa vigente**
- Contiene anche molti **riferimenti normativi** relativi alla costruzione del percorso formativo
- Le linee guida sono frutto di una **collaborazione del CUN con la CRUI, il MIUR, l'ANVUR e il CINECA** e hanno anche lo scopo di razionalizzare gli adempimenti richiesti agli Atenei nella progettazione e ri-progettazione dei percorsi formativi



Domanda di formazione e Profili professionali

*Analisi domanda-offerta...ossia interazione
tra due mondi che non dialogano facilmente...*



Domanda di formazione (A1.a)

- Al momento *dell'istituzione del CdS*, è necessario inserire *una sintesi della consultazione* con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali (A1.a)
- Elementi indispensabili della consultazione:
 - *Organo o Soggetto accademico* che ha effettuato la consultazione (e *data* in cui è avvenuta la consultazione)
 - *Organizzazioni consultate*, o direttamente o tramite documenti e studi di settore (*ruoli* – e non i nominativi – ricoperti dai partecipanti alla consultazione)
 - *Modalità e Cadenza* di studi e consultazioni
 - *Documentazione* (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

Domanda di formazione (A1.b)

- Il quadro A1.b *non fa parte dell'ordinamento* e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di *consultazioni successive, effettuate dopo l'istituzione del CdS*
- Quindi, le modifiche in A1.b *non vengono valutate dal CUN*
- Anche in questo caso occorre fare riferimento agli *elementi prima evidenziati* (Organo, Organizzazione, Modalità e Cadenza, Documentazione)
- È importante che ci sia la *documentazione a supporto dell'avvenuta consultazione* (verbale o altro documento ritenuto utile allo scopo)
- La documentazione può essere fornita o tramite collegamento ad un *link esterno* oppure caricando un *documento PDF* nell'apposito quadro della SUA- CdS (sia A1.a sia A1.b)

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali (A2.a)

- Il *profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali* devono essere *coerenti* con l'analisi fatta nella fase di progettazione del CdS e quindi con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro, ma anche con i risultati di apprendimento attesi
- Gli *sbocchi occupazionali e professionali* indicati devono essere coerenti con il livello del CdS
- Il contenuto di questi quadri svolge una *funzione di comunicazione verso l'esterno*; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie e anche ai potenziali datori di lavoro

Quindi nel Quadro A2.a...

- Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - *Figura professionale* che si intende formare
 - *Funzione* in un contesto di lavoro
 - *Competenze* associate alla funzione
 - *Sbocchi occupazionali* (professionali)

Quindi nel Quadro A2.b...

- Il corso prepara alla professione di.... (codifiche ISTAT)

Consultazione con le organizzazioni rappresentative
organo, organizzazione, modalità-cadenza, documentazione



Profilo professionale
Funzioni in un contesto lavorativo
Competenze associate alla funzione
Sbocchi occupazionali



Obiettivi formativi specifici del CdS
Risultati di apprendimento

Considerazioni generali su “domanda di formazione e profilo professionale”

- Certamente *questo approccio è preferibile*, probabilmente indispensabile, se si vuole rispondere adeguatamente alle esigenze di formazione avanzate dai portatori di interesse
- Richiede però *tempo, competenze, disponibilità e serietà* (da entrambe le parti) perché porti a dei risultati apprezzabili
- *Non deve essere inteso come un adempimento burocratico*
- È preferibile la costituzione di un *Comitato di indirizzo* – meglio se paritetico e congiunto – che elabori una *visione e una strategia dell'offerta formativa*
- Il Comitato di indirizzo garantisce una *interlocuzione, anche in itinere, con il mondo del lavoro*

Considerazioni generali su “domanda di formazione e profilo professionale”

- È importante la predisposizione del documento «*Politiche di Ateneo e Programmazione*» coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo
- È altresì importante compilare il documento «*Progettazione del CdS*» con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS
- Bisogna riflettere sul fatto che la domanda di competenze avanzata dal contesto lavorativo *non sempre coincide* con la richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie
- In ogni caso, nell'interazione Università-Mondo del lavoro è importante ed essenziale una «*relazione bi-direzionale*»
- *Attenzione: quadro A1.a (RAD), quadro A1.b (consultazioni successive - no RAD), quadro A2.a (RAD) e quadro A2.b (RAD)*

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- *Visione complessiva*, comunicata in modo trasparente, dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il piano strategico e con le esigenze di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico) a livello territoriale, nazionale e internazionale (AP)
- Dichiarazione del *carattere del CdS*: aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti (AI-AP)
- Approfondimento e soddisfacimento delle *esigenze e potenzialità di sviluppo* (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) *dei settori di riferimento*, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti (AI-AP)
- Eventuale *presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili*, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali (AI)

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- *Specificità* del CdS proposto (AI)
- *Identificazione e consultazione delle principali parti interessate* (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore (AI-AP)
- Costituzione di un *Comitato di Indirizzo* coerente con il progetto culturale e professionale (AI-AP)
- *Esaustività dell'analisi condotta* (AI)
- Utilizzo delle *riflessioni emerse dalle consultazioni nella progettazione del CdS* (potenzialità occupazionali e eventuale proseguimento in cicli successivi) (AP)
- Previsione di *interazioni in itinere con le parti interessate* per l'aggiornamento periodico dei profili formativi e in *coerenza con con il carattere del CdS* (AI-AP)

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- *Monitoraggio e aggiornamento continuo* dell'offerta formativa per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino al dottorato ove attivato, anche tenendo conto *delle valutazioni* ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS (AI-AP)
- *Intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni* per accrescere l'occupabilità dei propri laureati, nel caso in cui gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti (AP)
- Analisi *e monitoraggio dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali*, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale (AP)
- Recepimento delle *proposte di miglioramento* provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (AP)



Requisiti di ammissione

Requisiti diversi per diversi corsi di studio...



Requisiti di ammissione L e LMCU (A3.a A3.b)

- Il quadro A3.a, chiamato *“Conoscenze richieste per l'accesso”*, comprende la *parte relativa all'ordinamento*: titoli di studio, conoscenze richieste per l'accesso e richiamo (anche solo sommario) della verifica della preparazione iniziale e dell'assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi
- Il quadro A3.b, chiamato *“Modalità di ammissione”*, comprende invece la *parte relativa al regolamento didattico del corso di studio*: modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al CdS in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi
- Modifiche a questo quadro (A3.b) *non costituiscono modifiche di ordinamento e non vengono valutate da parte del CUN*

Requisiti di ammissione LM (DM 270/2004)

- Per essere ammessi ad un corso di LM occorre essere in possesso della *laurea o del diploma universitario di durata triennale*, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo
- Nel caso di corsi di LM per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di LM, *specifici criteri di accesso* che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici
- L'iscrizione ai corsi di LM può essere consentita dall'università *anche ad anno accademico iniziato*, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi

Requisiti di ammissione LM (DM 16-03-2007)

- I regolamenti didattici dei corsi di LM determinano i **requisiti curriculari** che devono essere posseduti per l'ammissione a ciascun corso di LM, ai sensi dell'art. 6, c. 2 del DM 270/2004. **Eventuali integrazioni curriculari** in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale di cui al c. 2
- Il regolamento didattico di ateneo fissa le **modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione** ai fini dell'ammissione al corso di LM, ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 11, c. 7, lett. f), del predetto decreto ministeriale
- L'ordinamento didattico di ciascun corso di LM può **prevedere una pluralità di curricula** al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di LM

Requisiti di ammissione LM (A3.a e A3.b)


- I *requisiti curriculari* devono essere espressi in termini di *possesso di laurea in determinate classi*, oppure in termini di *possesso di CFU in alcuni SSD*, oppure in una *loro combinazione*
- Non ci si può riferire a uno specifico corso di laurea, ma solo *a una o più classi di laurea*
- Non ci si può riferire (solo) a laureati che hanno conseguito il titolo nella stessa sede
- *Nell'ordinamento (A3.a) occorre indicare almeno una tipologia di requisiti curriculari* (classe di laurea o CFU in determinati SSD o una combinazione di entrambi) che consentano l'accesso alla verifica della personale preparazione
- Eventuali altre tipologie possono essere indicate nel *regolamento didattico del CdS (A3.b)*

Considerazioni sui requisiti di ammissione

- La verifica della *preparazione iniziale* per l'ammissione ai corsi di laurea sta assumendo sempre più le caratteristiche di un *orientamento in ingresso di tipo facoltativo*
- I criteri di accesso ai corsi di laurea magistrale stanno assumendo anch'essi caratteristiche diverse e soprattutto la verifica *dell'adeguatezza della preparazione personale* sta sostanzialmente *perdendo il suo spirito originario*
- Con l'avvio dei percorsi triennali professionalizzanti, e fino alla definizione di specifiche classi di laurea professionalizzanti, *si pone il problema dell'accesso di questi laureati ai corsi di LM* (importanza, quindi, della definizione di *adeguati requisiti curriculari*)
- Attenzione: quadro A3.a (RAD) e quadro A3.b (modalità di ammissione – no RAD)

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- Individuazione, descrizione e pubblicizzazione delle *conoscenze richieste o raccomandate* in ingresso (redazione di un syllabus) (AI-AP)
- Previsione di *attività di sostegno in ingresso o in itinere* (AI-AP)
- *Verifica efficace del possesso* delle conoscenze iniziali indispensabili (AI-AP)
- Individuazione e *comunicazione agli studenti delle eventuali carenze* (AI-AP)
- Attuazione di iniziative per il *recupero degli obblighi formativi aggiuntivi* (AI-AP)
- Definizione, pubblicizzazione e verifica *dei requisiti curriculari per l'accesso* (LM) (AI-AP)
- Verifica *dell'adeguatezza della preparazione* dei candidati (LM) (AI-AP)



Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento

Il corso di studio si caratterizza per gli obiettivi formativi specifici e per i risultati di apprendimento attesi...



Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- In questo quadro (fa parte dell'ordinamento) il CdS dichiara *cosa vuole fare, come vuole farlo* - in relazione al profilo culturale e professionale che si intende formare - e *cosa lo contraddistingue* rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe
- Gli obiettivi formativi specifici sono una *declinazione e precisazione degli obiettivi della classe di laurea*
- Gli *obiettivi formativi specifici* di un CdS devono essere formulati tenendo in considerazione non solo gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea *ma anche l'analisi della domanda di formazione*
- Essi, infatti, devono essere correlati alle *competenze della sede* e alle *specifiche esigenze formative emerse dalla ricognizione della domanda di formazione*

Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- Gli obiettivi formativi specifici *devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative*
- Ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un *riscontro nelle attività formative* (senza entrare eccessivamente nei dettagli del percorso formativo)
- È obbligatorio inserire in questo campo anche una *sintetica descrizione del percorso formativo*, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento
- Si dovrebbe, quindi, far riferimento alle *aree di apprendimento* che saranno riprese nel quadro A4.b.2 (descrittori di Dublino 1 e 2)

Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- **Area di apprendimento:** insieme di attività formative che concorrono al raggiungimento di risultati di apprendimento specifici
- Se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative (ad es. intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, *è possibile fare riferimento alla presenza di curricula*
- Si consiglia però di *non indicarne esplicitamente il nome*, per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento
- I curricula devono essere *declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario*

Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)

- I *descrittori di Dublino presenti nel FQ-EHEA sono cinque* per ciascun ciclo (i cicli di studio sono 3)
- I descrittori di Dublino descrivono i *risultati di apprendimento al termine di un percorso formativo*
- Il descrittore di *Dublino 1 “Conoscenza e comprensione”* descrive essenzialmente le conoscenze o il “sapere”
- Il descrittore di *Dublino 2 “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”* descrive essenzialmente le abilità o il “saper fare”
- Entrambi i descrittori si riferiscono a *conoscenze e abilità disciplinari*
- Questi campi fungono da *collegamento* fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.1 e A4.b.2)

- Il *quadro A4.b.1, chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi”*, è quello che fa parte dell'ordinamento, e consiste di due campi di testo in cui sono descritti in maniera sintetica i *risultati attesi disciplinari, facendo riferimento alle attività formative ma non ai singoli insegnamenti*, e trattando il CdS nel suo complesso senza suddivisione formale in aree di apprendimento
- Il *quadro A4.b.2, chiamato “Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio”* corrisponde esattamente al precedente quadro A4.b, compresa la possibilità di suddividere in *varie aree di apprendimento e di fare riferimento agli specifici insegnamenti*, e non è considerato parte dell'ordinamento didattico

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.1: sintesi)

- È possibile *differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum*, purché rimanga evidente la struttura unitaria del CdS, *evitando di indicare esplicitamente il nome dei curricula* per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento
- È inoltre necessario indicare *con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti (e verificati)*, facendo riferimento agli ambiti della tabella delle attività formative o a specifici SSD presenti in tabella, e *non facendo riferimento a specifici insegnamenti*, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento
- Analogamente, *non bisogna fare riferimento a date o specifici anni accademici*

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.2: dettaglio)

- Suddivisione in *aree di apprendimento*
- Possono essere previste *più aree di apprendimento*
- I risultati di apprendimento attesi *vengono declinati per ogni area di apprendimento in termini di descrittori di Dublino 1 e 2*
- Elenco di *insegnamenti* – o altre attività formative – che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco
- Collegamenti informatici alla *scheda di ogni insegnamento*, con accurata descrizione dei *metodi di accertamento* dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.2: dettaglio)

- La descrizione in ogni scheda insegnamento deve evidenziare come *il metodo di accertamento* consente la verifica che *i risultati di apprendimento attesi siano effettivamente acquisiti dagli studenti*
- *I metodi e la loro applicazione devono essere documentati* in modo da produrre fiducia che il grado di raggiungimento, da parte dagli studenti, dei risultati di apprendimento attesi sia valutato in modo credibile
- Nel quadro A4.b.2 vi è, quindi, la possibilità di indicare con *quali attività formative* (inserimento delle singole attività formative) *vengono conseguite le conoscenze e le capacità previste per ogni singola area di apprendimento*

Risultati di apprendimento attesi (A4.c)

- *Autonomia di giudizio* (Descrittore di Dublino 3)
- *Abilità comunicative* (Descrittore di Dublino 4)
- *Capacità di apprendimento* (Descrittore di Dublino 5)
- Gli ultimi tre descrittori fanno riferimento a *competenze generaliste o trasversali* non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinate in maniera diversa a seconda del CdS
- Per ciascun descrittore occorre indicare *gli strumenti didattici e le modalità* con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico CdS

Risultati di apprendimento attesi: commenti

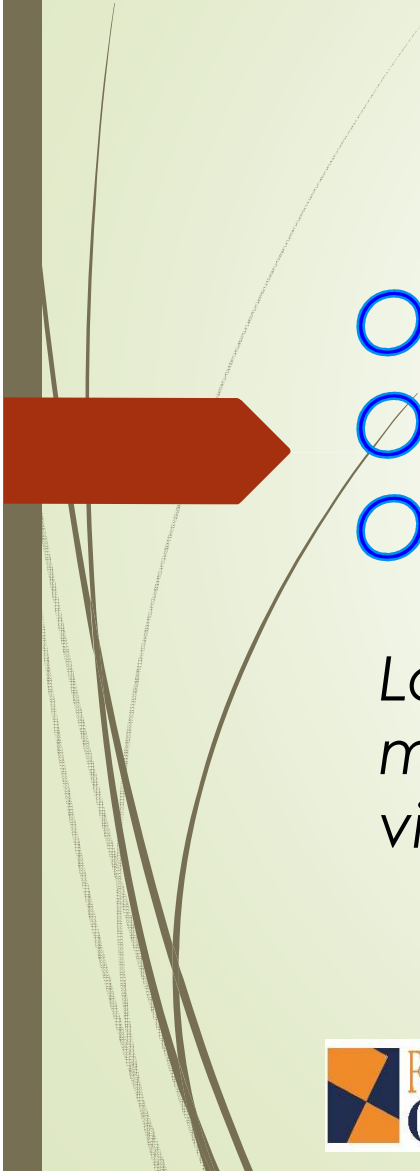
- Deve essere data la giusta attenzione e importanza *all'apprendimento* da parte degli studenti (insegnamento versus apprendimento)
- L'attenzione però non deve essere rivolta soltanto alla definizione di *“risultati di apprendimento” con la logica dell'adempimento* ma si dovrebbero anche sperimentare *appropriate metodologie didattiche e strumenti didattici che favoriscano l'apprendimento*
- Quindi giusta attenzione anche alla *“formazione dei docenti”*
- Recentemente, l'attenzione si è spostata verso la *valutazione delle competenze generaliste/trasversali (TECO)*
- *Attenzione: quadro A4.b.1 (RAD – Sintesi), quadro A4.b.2 (dettaglio – no RAD), quadro A4.c (RAD)*

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- Descrizione in modo chiaro e completo delle *conoscenze, abilità e competenze* e degli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale (AI-AP)
- Declinazione per *aree di apprendimento* e coerenza degli *obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi* (disciplinari e trasversali) con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS (AI-AP)
- *Coerenza dell'offerta formativa e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi*, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica (AI-AP)
- Valorizzazione del *legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi* (AP)

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- Organizzazione didattica adeguata per creare i presupposti per *l'autonomia dello studente* (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) *e per la guida e sostegno* da parte del corpo docente (AI-AP)
- *Organizzazione di incontri* di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc. (AI)
- Definizione in maniera chiara *dello svolgimento delle verifiche intermedie e finali* (AI-AP)
- *Modalità di verifica* adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (AI-AP)
- *Descrizione chiara* nelle schede degli insegnamenti delle modalità di verifica *e comunicazione agli studenti* (AP)



Ordinamento didattico

Offerta didattica programmata

Offerta didattica erogata

*La descrizione del percorso formativo in
maniera dettagliata, ai sensi della normativa
vigente in materia...*



Tabella della classe e ordinamento I livello

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Base	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		60
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10		
Caratterizzanti	④	"		30
	⑤	"		
	⑥	"		
	⑦	"		

Altre attività

90
90
—
180

Quadro generale delle attività formative - I livello -

180 CFU → **vincolo ministeriale di 90 CFU**

- Attività di base: selezionate dalla tabella della classe
- Attività caratterizzanti: selezionate dalla tabella della classe
- Attività affini o integrative: scelte della sede
- Attività a scelta dello studente purché coerenti con il progetto formativo
- Attività relative alla preparazione della prova finale e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera
- Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc.
- Nel caso di corsi di laurea professionalizzanti, stage e tirocini formativi

Tabella della classe e ordinamento II livello

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Caratterizzanti	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		48
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10 XYZ11		
	④	"		

Altre attività

48
72

120

Quadro generale delle attività formative - II livello -

120 CFU —————→ **vincolo ministeriale di 48 CFU**

- ▶ Attività caratterizzanti: selezionate dalla tabella della classe
- ▶ Attività affini o integrative: scelte dalla sede
- ▶ Attività a scelta dello studente purché coerenti con il progetto formativo
- ▶ Attività relative alla preparazione della tesi
- ▶ Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc

Offerta didattica programmata: la coorte

- Il quadro dell'offerta didattica programmata *indica tutti gli insegnamenti erogati per una determinata coorte di studenti*, organizzati nel seguente modo:
 - **CFU RAD:** contiene l'intervallo di CFU previsto dall'Ordinamento per ciascun ambito
 - **CFU Off:** riporta il numero preciso di CFU assegnato all'ambito disciplinare
 - **CFU Ins:** riporta il numero totale di CFU derivante dalla somma dei vari CFU assegnati agli insegnamenti complessivamente presenti nell'ambito
- **Attenzione:** la somma dei CFU Off deve corrispondere a 180 CFU (I livello) o a 120 CFU (II livello)
- **Attenzione:** la somma di CFU Ins può risultare di molto superiore ai limiti di 180 e 120 CFU (influenza sul DID)

Offerta didattica programmata: la coorte

- **Attenzione:** non tutti gli SSD presenti nell'ordinamento vengono attivati nell'offerta didattica programmata assegnata ad una determinata coorte
- **Attenzione:** ciascun curriculum presenta il proprio quadro dell'offerta didattica programmata
- **Attenzione:** in ogni curriculum possono essere attivati SSD diversi e possono essere assegnati CFU diversi (ovviamente compresi nell'ambito disciplinare cui è assegnato un intervallo di CFU nell'ordinamento)
- Attenzione al fatto che *ogni coorte presenta una propria storia!*
- L'offerta didattica programmata dovrebbe corrispondere al *regolamento didattico del CdS* anche se non contiene tutti gli elementi richiesti dalla normativa vigente (*per questo motivo rinvio al quadro B1*)

Offerta didattica erogata: le coorti

- La *didattica erogata* include la denominazione degli insegnamenti, i relativi SSD, il docente responsabile dell'insegnamento (tra cui i docenti di riferimento) e il SSD di afferenza dello stesso docente
- Vengono inoltre indicate le *ore di didattica assistita effettivamente erogate* che risultano dalla somma delle ore di didattica frontale erogata in aula e da quelle relative ad attività di laboratorio o di esercitazione
- Le *ore complessivamente erogate* sono importanti per il calcolo della quantità di didattica assistita erogata da comparare a quella erogabile (DID)
- Il vero problema è il *calcolo delle ore per risalire al DID...*

Concetti fondamentali offerta formativa

- Ogni *coorte di studenti* ha un *proprio ordinamento e un proprio regolamento didattico*
- Nello *stesso anno accademico sono attive più coorti di studenti* e quindi sono “attivi” più ordinamenti e più regolamenti didattici
- Il tutto *si combina, trasversalmente, in una serie di insegnamenti erogati nello stesso anno* che fanno riferimento a ordinamenti/regolamenti didattici diversi (e quindi a coorti diverse)
- Ordinamento (sezione F), Regolamento didattico (Offerta programmata) e Manifesto degli studi (Offerta erogata) sono tutti presenti nella SUA-CdS (sezione Amministrazione)

SUA-CdS: coorte e coorti di studenti

- La *SUA-CdS* si riferisce, quindi, sia ad una specifica coorte di studenti sia a più coorti di studenti
- Bisognerebbe però decidere su cosa “*centrare*” la *SUA-CdS*: sulla coorte o sull’anno accademico
- In altri termini, la *SUA-CdS* si deve “*leggere*” *longitudinalmente* (con aggiornamenti ogni anno) oppure *trasversalmente* come “*fermo immagine*” relativo ad un solo anno accademico?
- In sostanza...nella *SUA-CdS* prevale il regolamento didattico o il manifesto?
- La risposta forse risiede nell’uso che se ne intende fare...

Aspetti da considerare

- La correlazione “*risultati di apprendimento (competenze) versus attività formative*” permette di verificare se ci sia la cosiddetta *coerenza interna*
- In un quadro di *tuning nazionale* essa permetterebbe anche di rendere più coerenti i percorsi formativi nelle varie sedi
- Ciò, però, può avere una *duplice lettura* a seconda delle diverse aree scientifico-disciplinari
- Per verificare che sia rispettata anche la *coerenza esterna* è consigliabile effettuare la correlazione tra i *risultati di apprendimento/competenze* con quanto emerso durante la ricognizione della *domanda di formazione*

Aspetti valutati dalle CEV nell'AI e AP

- Attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto (AI-AP)
- Analisi dei problemi rilevati e delle loro cause (AP)
- Definizione adeguata delle responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti in CdS interdipartimentali (AI)
- Metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (AI-AP)
- Realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente di attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati (AI-AP)
- Iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche (AI-AP)
- Accessibilità agli studenti disabili (AI-AP)



BUON LAVORO!